



Il piacere di leggere nel libro del mondo

Viaggiando s'impara

A colloquio con Enzo Neri - L'Italturist impegnata in un vasto programma di iniziative - Come conciliare lo svago con le esigenze professionali - In programma veri e propri seminari itineranti - Impegno verso i giovani

MILANO — Sì, credo che mai come oggi la gente mostri una gran voglia di andare in giro. È una voglia diffusa, che si coglie facilmente fra i giovani ma anche fra gli adulti. Anzi, spesso, la terza età rappresenta per molti l'inizio della stagione dei viaggi. Non vedo l'ora di andare in pensione, si sente spesso dire da chi attende con ansia di avere l'età per disporre liberamente del proprio tempo.

È un vecchio sogno dell'uomo quello di andare alla ricerca di nuove terre. L'Odissea di Omero che cosa è se non un gran libro di viaggi? E Dante Alighieri non affermò che il destino nostro è quello non di «viver come bruti ma di inseguire virtù e conoscenza»?

D'accordo. La storia dell'umanità è contrassegnata dall'incessante migrazione di singoli, di gruppi, di popoli interi, mossi dal bisogno di luoghi più fertili e più tranquilli. Ma mai come nella nostra epoca — di ciò sono convinto — è risultato così acuto e diffuso il desiderio di vedere, di conoscere, di capire il nostro pianeta. C'è, insomma, una gran voglia di leggere nel gran libro del mondo che si coglie in miliardi di uomini, di donne, di giovani di tutti i Paesi.

Enzo Neri, presidente dell'Italturist, si diffonde nella

descrizione delle nuove esigenze che questo nostro tempo, caratterizzato da tanti drammi ma anche da infinite possibilità di crescita civile, propone a ogni più sospinto. Solo per il gusto di prendere con precisione le misure al moderno Ulysses?

Neanche per sogno. Piuttosto la ritengo una necessaria e preliminare operazione culturale per svolgere bene il nostro lavoro di operatori turistici. Come faccio a impostare una crociera se non dispongo della immagine precisa, definita, articolata della società in cui opero?

Non basta, dunque, proporre un itinerario suggestivo? No, anche se naturalmente si tratta di un aspetto tutt'altro che trascurabile. Voglio solo dire che ogni offerta turistica deve corrispondere a interessi molteplici. Perché abbia successo, insomma, non si deve puntare su un solo elemento.

L'Italturist quest'anno compie il quarto di secolo. Nel panorama italiano si è qualificata fra le principali agenzie. Per quanto riguarda i Paesi dell'Est e, in modo particolare l'Unione Sovietica, è l'organizzazione che offre il programma più ricco. Bene, dovendo fare un bilancio di questi 25 anni di intensa attività, quale la lezione che avete ricavato?

Direi una lezione di umanità. In che senso?

Ecco, nel senso più semplice o letterale della parola. Siamo convinti come Italturist di avere contribuito a fare crescere la comprensione fra uomini, donne e giovani dei Paesi più diversi. Abbiamo portato in giro milioni di turisti: in Europa, in Asia, in Africa, in America. Con ogni mezzo: dal treno all'aereo, dal pullman alla nave. Bene sono convinto che tutti — o quasi tutti — sono tornati da ogni viaggio migliori.

Migliori o più riposati?

No, no, dico proprio migliori. Riposati, certo, anche. Ma soprattutto con un'idea più precisa, e quindi più ricca, dei luoghi visitati, della gente conosciuta, dei problemi incontrati. Un viaggio rappresenta sempre una grossa occasione di crescita culturale. Anche se viene compiuto con la intenzione ferma di svagarsi, qualcosa rimane sempre appiccicato. Voglio dire che si respira, anche attraverso la pelle, il paesaggio naturale e umano che ci circonda. In fondo, se si vuole, sta qui la principale differenza fra il racconto di un viaggio (magari accompagnato pure dalle immagini) e il viaggio vero e proprio.

Alla base di questa filosofia mi pare di cogliere la con-

vinzione precisa — quasi uno slogan — che viaggiando s'impara.

Sì, è proprio così. Ma proprio per ciò c'è tanta gente che va in giro o che vorrebbe farlo.

Ma non può...

Ecco una ragione specifica di tormento per noi dell'Italturist. Il nostro compito infatti non consiste solo nel cogliere le possibilità che il mercato offre ma di crearne di nuove, di estendere l'area di queste possibilità, di coinvolgere altri milioni di uomini, di donne, di giovani nei nostri programmi.

Una impresa difficile.

Non lo nascondo. Difficile ma pure suggestiva. La nostra è un'azienda con i problemi di tutte le aziende che devono fare tornare alla fine i conti. Ma io credo che mancheremo al nostro compito istituzionale se non ci preoccupiamo di aprire nuove vie a tutti gli Ulisse del nostro tempo.

Una lodevole dichiarazione di intenti ma nel concreto?

Giusto. È una grossa sfida. Prima di tutto con noi stessi. Devo dire — senza peccare d'orgoglio — che in parte l'abbiamo già vinta. I nostri programmi di viaggio hanno raccolto un largo consenso da parte degli strati più vari della società italiana. Ma non basta, lo so. Uno sforzo part-

icolare lo stiamo facendo per caratterizzare di più alcune nostre iniziative.

Per esempio?

Ecco, organizzando viaggi di studio al servizio di questo o quel settore produttivo. Abbiamo già compiuto viaggi in URSS, negli Stati Uniti, in Canada e in altri Paesi con la partecipazione di tecnici, imprenditori, scienziati, d'accordo con gli istituti di ricerca del nostro Paese o dei vari Paesi visitati. Si è trattato di veri e propri seminari itineranti che hanno raccolto un consenso entusiastico. Su quest'area strada vogliamo andare avanti, allargando il raggio della nostra iniziativa.

L'Italturist preme dunque sull'acceleratore?

Bah, in un certo senso sì. Tenendo conto, fra l'altro, dei mutamenti intervenuti nella nostra società. Il mondo cambia in fretta. Dobbiamo stare al passo. I giovani manifestano una curiosità straordinaria.

Che va soddisfatta.

Sì, nell'interesse della pace. Se i giovani si conoscono, si intendono facilmente. Al di là delle differenze, ci sono molti valori che li uniscono. Noi vogliamo contribuire a questa conoscenza. Per questo stiamo studiando un impegnativo programma per loro.

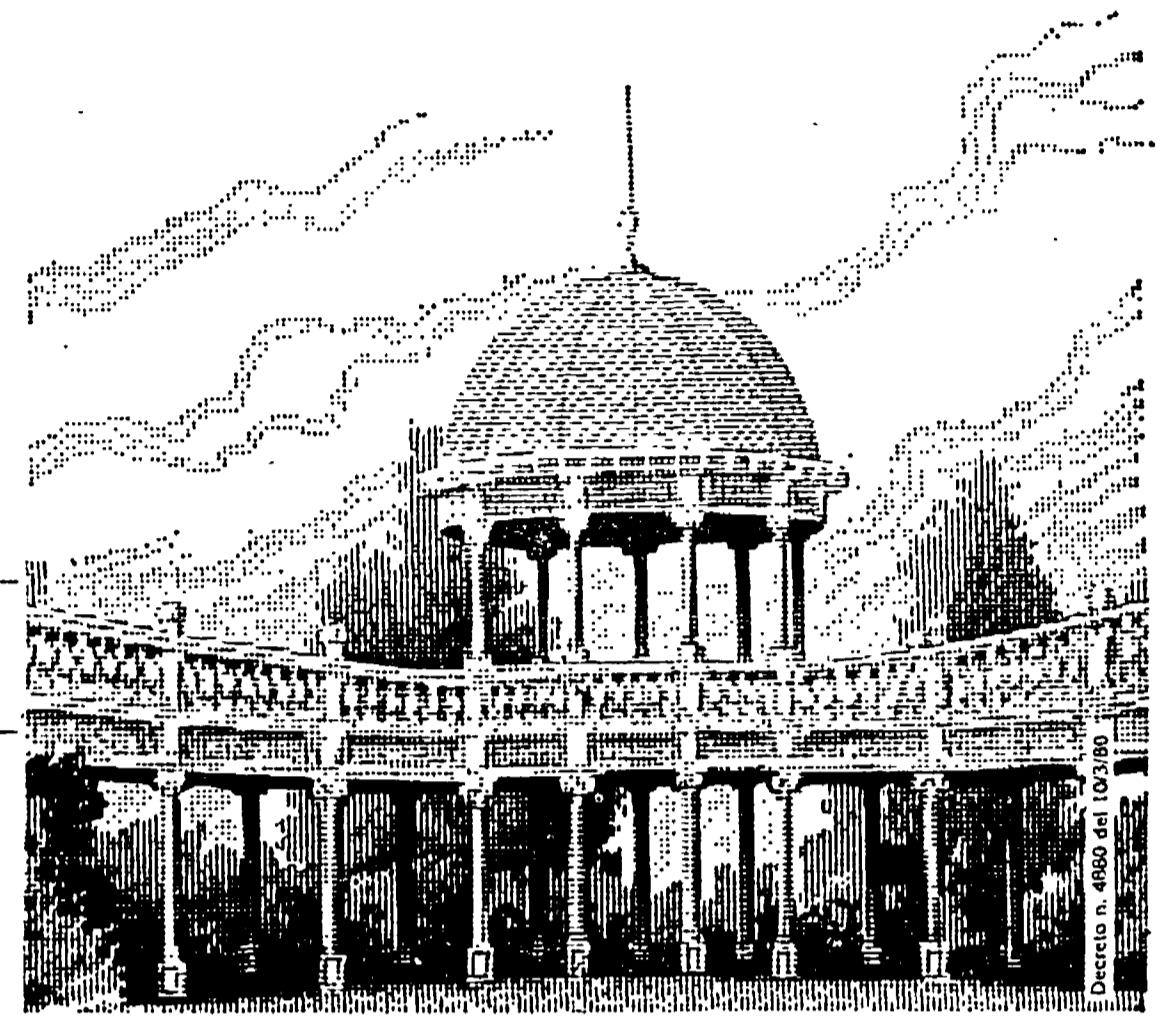
• TERME DI BOARIO • UNA CURA VACANZA CHE VALE UN ANNO DI SALUTE.

Le cure termali e i centri specialistici.

Boario è una delle tre grandi stazioni termali italiane per la cura del fegato, delle vie biliari e dell'apparato digerente. Boario opera anche nel campo delle vie urinarie, delle affezioni artroreumatiche e delle affezioni dell'apparato respiratorio. A Boario operano: il Centro dell'Università di Milano per le malattie del fegato, il Centro di Gastroendoscopia, il Centro per la Dieta e l'Educazione Alimentare.

BIBITA TERMAL - FANGHI - BAGNI - MASSAGGI - INALAZIONI - AEROSOL - IRRIGAZIONI - CHECK-UP CLINICO E CARDIOLOGICO.

Le Terme sono convenzionate con l'assistenza medica nazionale e sono aperte tutto l'anno. Per informazioni rivolgersi a: Terme di Boario (Bs) - Telef. 0364/50242-50584 Azienda Autonoma Cure e Soggiorno Boario Terme (Bs) Telef. 0364/50609

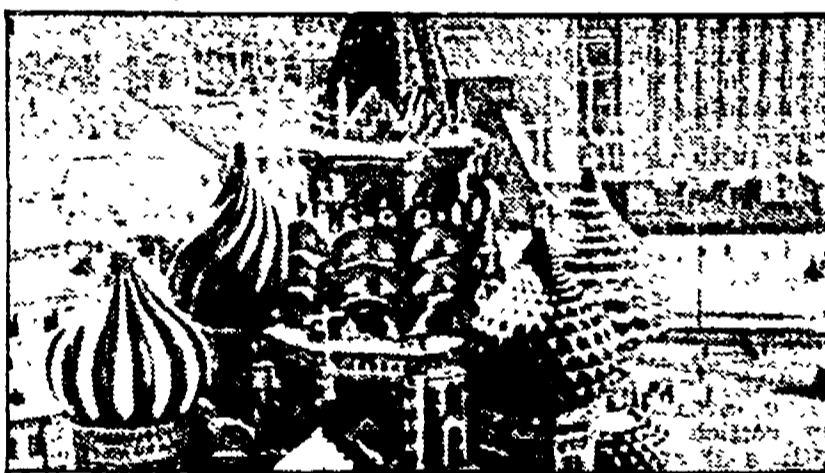


BOARIO FEGATO CENTENARIO

SOCIETÀ DELLE ACQUE E DELLE TERME DI BOARIO S.P.A.

O. P.

Attraverso il «continente» Unione Sovietica



Dove andiamo questa estate? Il ventaglio delle possibilità offerte da *Unità Vacanze* è ampio. Nel mazzo ne scegliamo qui però solo due. Perché? Per il loro carattere (sono in alternativa e nello stesso tempo si integrano a vicenda) e per le molte suggestioni che presentano. Il titolo della prima riassume bene l'intero programma: Attraverso il continente Unione Sovietica.

Continente è parola impropria, almeno dal punto di vista geografico: intanto perché in realtà il viaggio prevede un giro che di continenti ne tocca e poi perché introduce in ambienti diversissimi fra loro per latitudine, storia, cultura. Ma di continente si può parlare se, al di là dei confini geografici, si intende uno spazio grande dove gli spostamenti si contano a migliaia di chilometri e il mezzo per effettuarli è rappresentato, sempre, dall'aereo, e dove per vedere, sia pure a volo di uccello, tutto, è necessario quasi un mese.

Questo viaggio attraverso il continente Unione Sovietica dura infatti ben 22 giorni. Una vacanza intera.

La partenza (da Milano) è fissata per il 10 agosto. Le tappe? Eccole — almeno le prin-

cipali — in rapida successione: Mosca, Leningrado, Kiev, Tbilisi, Bukara, Samarkanda, Tashkent, Irkutsk, Mosca, Tallin, ancora Mosca e, quindi, Milano. Dirlo è relativamente facile. Basta mettere in fila dei nomi. Ma realizzarlo?

L'Italturist, che collabora con *Unità Vacanze*, garantisce con la sua esperienza che «tutto si svolgerà nel migliore dei

modi». Anche se, come si può capire dal veloce elenco che abbiamo offerto, si tratta di un itinerario straordinario: dalla città fatta erigere da Pietro il Grande al lago Baikal; dalla capitale dell'Ucraina alla mitica Sammakanda; da Mosca alla capitale della Georgia.

Va bene, un viaggio da favola, ma quanto costa? E la do-

manda che spesso viene rivolta a *Unità Vacanze* da chi ha una gran voglia di conoscere il mondo e che ha dovuto gustarselo, nella migliore delle ipotesi, al cinema o alla televisione.

La quota individuale di partecipazione che *Unità Vacanze* indica è — tenuto conto che si tratta di un viaggio di 22 giorni — di 1.880.000 lire. Non si tratta, si capisce, di una spesa portata di tutti. Ma non è lontana neppure dalle possibilità di settori vasti della società italiana. Per un giro così si può investire una parte dei risparmi, una fetta di liquidazione o la tredicesima? Forse sì, forse no.

Se però 1.880.000 sono troppi — ecco la seconda possibilità — si può scegliere per metà prezzo all'incirca (990.000 lire) un viaggio di 15 giorni in treno attraverso alcune fra le città più belle dell'Europa centrale ed orientale.

L'appuntamento è per il 25 luglio a Venezia. Di qui partenza per Vienna, Varsavia, Vilna, Leningrado, Mosca, Kiev, Budapest, Vienna ancora e quindi ritorno (dopo due settimane a Venezia. Per chi ama viaggiare è un'occasione.

Centri storici, arti e mestieri, laghi, terme e boschi. In Umbria.

Alle mille manifestazioni quest'anno si aggiungono: il 1° festival dell'ecologia (maggio e settembre), le celebrazioni per il 6° centenario

della nascita di Santa Rita (da aprile a ottobre), l'8° centenario della nascita di San Francesco (4 ottobre 1981, 4 ottobre 1982).



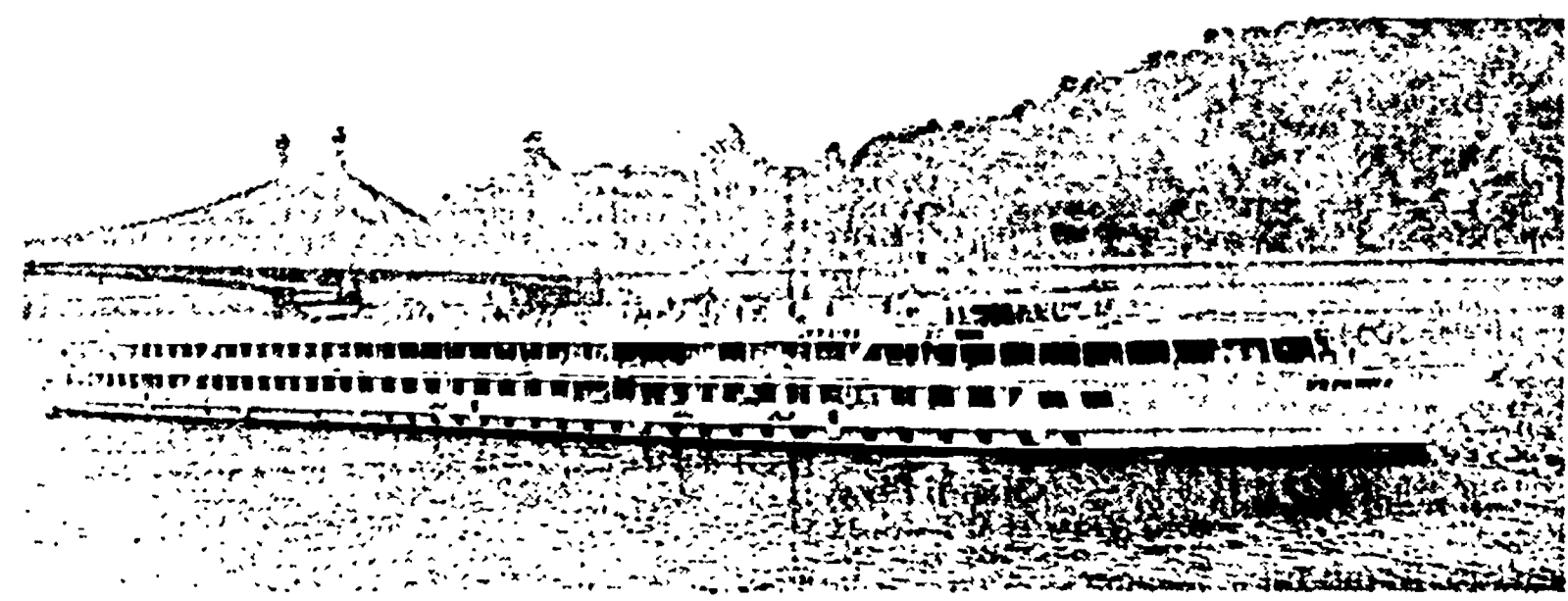
L'Italia ha un cuore verde, l'Umbria.

crociere danubiane

— AGOSTO 1981 —

Dalle Alpi al Mar Nero attraverso 9 paesi: Germania Federale, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Bulgaria, Romania, URSS e Turchia

— QUOTE DA L. 2.050.000 —



ROMA
Via G. Vasari 4/16a
(largo Tevere Flaminio)
Telefono 394820 - 399444



GENOVA
Via Fieschi 3/15
Telef. 010/565834 - 566968
Telex 270322

Agente Generale Sicilia e Calabria
NORMANNA VIAGGI srl
Viale del Fante 54/a - Palermo
Telefono 091/526366-523653